

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

| | | |
|---------------------------|--------------------------|---------------|
| Il Consigliere Segretario | Il Consigliere Tesoriere | Il Presidente |
| Pietro Di Tosto | Antonino Galletti | Mauro Vaglio |

Ultimissime

Esclusi dal rito abbreviato i reati puniti con l'ergastolo

La recente proposta di legge n. 392-460-A torna sull'annosa questione dell'esclusione dei reati puniti con l'ergastolo dal rito abbreviato. Tale proposta non risulterebbe allineata con il principio di economia processuale soprattutto in caso di processi di criminalità organizzata. Camera dei deputati, proposta di legge n. 392-460-A

Il Tribunale di Firenze anticipa il Ddl Pillon?

Il regime condiviso di esercizio della responsabilità genitoriale rappresenta un modello generale di affidamento che, in ragione delle peculiarità del caso concreto (ad esempio, forte conflittualità tra i genitori), può prevedere particolari declinazioni, tra le quali la domiciliazione a settimane alterne presso il padre e presso la madre, tenendo conto della volontà espressa dal minore durante l'ascolto disposto dal giudice. E' quanto si legge nella sentenza del Tribunale di Firenze, sentenza 2 novembre 2018, n. 2945.

Va licenziato l'impiegato in possesso di materiale pedopornografico sul posto di lavoro

grave e deve essere sanzionata con il licenziamento la condotta del pubblico dipendente che viene scoperto con un'ingente quantità di materiale pedopornografico. Si tratta, infatti, di una condotta contraria ai doveri che fanno carico al pubblico dipendente, il quale, proprio in ragione di tale qualità e del fatto di essere immedesimato nelle pubbliche funzioni, è tenuto a comportamenti

Osservatorio parlamentare



Legge di delegazione europea 2018

Atto Camera: 1201
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018

Iter 13 novembre 2018:
Approvato. trasmesso al Senato.

Conversione in legge decreto genova

Atto Senato n. 909
Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

Iter 14 novembre
2018 Esame in assemblea

Conversione in legge di sicurezza e immigrazione

Atto Camera: 1346
Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure

corretti e "moralì" anche nella vita privata (Cass. civ. sez. lavoro, sentenza 7 novembre 2018, n. 28445).

Processo penale: il difensore non può inviare comunicazioni via PEC

Nel procedimento penale, allo stato in mancanza di un'espressa indicazione che ne facoltizzi l'uso, all'imputato ed al suo difensore non è consentito l'utilizzo della posta elettronica certificata quale forma generalizzata di comunicazione o notificazione, né per la presentazione di istanze. Questo è quanto disposto dalla sentenza n. 49459/2018 della Cassazione penale.

Processo tributario: sì al disconoscimento di scrittura e all'istanza di verifica

Con la sentenza 26402/2018, la Corte di cassazione conferma l'orientamento in forza del quale l'istituto processuale di cui all'art. 214 c.p.c. e il connesso altro istituto di cui all'art. 216 c.p.c. trovano entrambi cittadinanza nel processo tributario. Alla luce della centralità della prova documentale nei giudizi di fronte alle Commissioni Tributarie, l'affermazione risulta importante sia quanto ai profili relativi all'introduzione della prova nel processo, sia quanto alle relazioni tra i due istituti che si pongono spesso in relazione di delicato equilibrio tra loro.

News dal Legislatore

Prov. 13 novembre 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 13 novembre 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento. Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 con riferimento alle società e associazioni sportive dilettantistiche di cui al successivo articolo 7.

L. 9 novembre 2018, n. 128 (G. U. 10 novembre 2018, n. 262)

Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti.

Com. 9 novembre 2018, n. 2018/C403/06 (G.U.U.E. 9 novembre 2018, n. C 403)

Comunicazione della Commissione che modifica gli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Del. 10 ottobre 2018, n. 20621 (G. U. 9 novembre 2018, n. 261 Emanata dalla CONSOB.)

Modifiche del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni.

Focus prassi

Nota 9 novembre 2018, n. 9294 (Emanata dall'I.N.L.)

Sanzione per mancato versamento della retribuzione con strumenti tracciabili ai sensi dell'art. 1, comma 913, L. n. 205/2017 - maxisanzione per lavoro "nero".

per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.
Iter 14 novembre 2018
Esame in assemblea.

Modifica alla normativa sull'accertamento delle violazioni in materia di sosta

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone.
Iter 15 novembre 2018
Esame in assemblea.

Gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque

Atto Camera: 52
Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque.
Iter 12 novembre 2018: In corso di esame in Commissione.
Abbinata con Atto Camera n. 773.

Legge di Bilancio 2019

Atto Camera: 1334
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

Circ. 12 novembre 2018 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

DECRETO 27 aprile 2018. Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali. (Decreto n. 50/2018).(GU n. 139 del 18-6-2018).

Iter 12 novembre 2018: Assegnato alla V Commissione Bilancio e Tesoro in sede Referente.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-2, Ord., 13 novembre 2018, n. 29220

COMUNIONE E CONDOMINIO. Assemblea dei condomini (deliberazioni). Spese di manutenzione e di riparazione

In materia condominiale il diritto-dovere di ciascun condomino, ex art. 1118 c.c., di provvedere alla manutenzione delle cose comuni comporta certamente non solo l'obbligo di sostenere le spese, ma anche tutti gli obblighi di fare e di pati connessi alle modalità esecutive dell'attività manutentiva, rimanendo tuttavia affetta da nullità la delibera dell'assemblea condominiale con la quale, senza il consenso di tutti i condomini, espresso in apposita convenzione, si modificano a maggioranza, i criteri legali o di regolamento contrattuale di riparto delle spese necessarie per la prestazione di servizi nell'interesse comune (quale quello di pulizia delle scale), venendo a incidere sui diritti individuali del singolo condomino attraverso l'imposizione, di un obbligo di fare, ovvero di un comportamento personale, spettante in egual misura a ciascun partecipante e tale da esaurire il contenuto dell'obbligo di contribuzione.

Cass. civ., Sez. II, 12 novembre 2018, n. 28888

RICICLAGGIO - SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE

In merito alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose, la disciplina portata dal D.Lgs. n. 90 del 2017, che ha innovato le disposizioni legislative presenti nel D.Lgs. n. 231 del 2007, trova applicazione anche ai procedimenti pendenti di opposizione alla sanzione amministrativa irrogata nella vigenza della precedente normativa. Difatti, in applicazione del principio del favor rei, si è consentito anche per le sanzioni amministrative correlate alla normativa antiriciclaggio l'immediata applicazione della normativa sopravvenuta, se più favorevole, così derogando al principio generale sino ad oggi ritenuto per le sanzioni amministrative del tempus regit actum.

Cass. civ., Sez. Unite, 9 novembre 2018, n. 28649

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO. Illeciti disciplinari

In tema di responsabilità disciplinare del magistrato ex art. 2, comma 1, lett. q), del D.Lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, ricorre l'esimente della giustificabilità del ritardo reiterato nel deposito dei provvedimenti oltre la soglia di illiceità prevista dalla norma ove l'attività lavorativa dell'incolpato risulti inesigibile con riferimento alla gravosità del complessivo carico di lavoro, alla qualità dei procedimenti trattati e definiti, agli indici di laboriosità ed operosità comparati con quelli degli altri magistrati dell'ufficio, nonché allo sforzo profuso per l'abbattimento dell'arretrato, anche in relazione alla sussistenza ed entità di impegni aggiuntivi di tipo amministrativo od organizzativo.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. V, Ord., 13 novembre 2018, n. 29128

TRIBUTI LOCALI. Accertamento. I.R.A.P. - PROFESSIONI INTELLETTUALI

In materia di accertamento dell'Irap dovuta da uno studio professionale associato, trattandosi di

imposta imputata per trasparenza agli associati, sussiste il litisconsorzio necessario sostanziale tra l'associazione e i suoi associati; tuttavia, ove nel giudizio siano stati parti tutti gli associati della medesima associazione professionale, quest'ultima deve ritenersi ritualmente partecipe della lite, difettando essa di distinta personalità giuridica.

Cass. civ., Sez. I, 12 novembre 2018, n. 28987

SOCIETA'. Socio (scioglimento del rapporto sociale limitatamente al). Società (trasformazione)

Anche in caso di trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni, la disciplina del diritto di recesso applicabile ai soci a seguito della trasformazione è quella dettata dall'art. 2473, primo comma, c.c. per le s.r.l., che non prevede termini di decadenza. Pertanto, in detta ipotesi, il diritto di recesso del socio di s.r.l. trasformata in S.p.A. va esercitato nel termine previsto nello statuto della s.r.l., prima della sua trasformazione in S.p.A., e, in mancanza di detto termine, secondo buona fede e correttezza, dovendo il giudice del merito valutare di volta in volta le modalità concrete di esercizio del diritto di recesso e, in particolare, la congruità del termine entro il quale il recesso è stato esercitato, tenuto conto della pluralità degli interessi coinvolti.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 9 ottobre 2018 - dep. 12 novembre 2018, n. 51345

CONFISCA - IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Reati tributari

In caso di reati tributari commessi dal l.r. di una persona giuridica, il sequestro preventivo funzionale alla confisca, nei confronti della società, è possibile solo sui beni di cui disporre la confisca diretta previa individuazione del profitto del reato; in mancanza è possibile il sequestro per equivalente dei beni dell'imputato. Laddove si voglia evitare la confisca per equivalente nei propri riguardi, sul presupposto dell'impossibilità di reperire il profitto del reato, è lo stesso soggetto a dover fornire la prova della concreta esistenza di beni nella disponibilità della persona giuridica su cui disporre la confisca diretta.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 13 novembre 2018, n. 29191

PREVIDENZA SOCIALE. Pensione di anzianità e vecchiaia

In tema di pensione, la regolamentazione della pensione di vecchiaia "anticipata" comporta una anticipazione dei normali tempi di perfezionamento del diritto alla pensione, attuata attraverso un'integrazione "ex lege" del rapporto assicurativo e contributivo, che consente, in presenza di una situazione di invalidità, una deroga ai limiti di età per il normale pensionamento. Lo stato di invalidità costituisce, dunque, solo la condizione in presenza della quale è possibile acquisire il diritto al trattamento di vecchiaia sulla base del requisito di età vigente prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, ma non può comportare lo snaturamento della prestazione che rimane un trattamento diretto di vecchiaia, preordinato a coprire i rischi derivanti dalla vecchiaia, ontologicamente diverso dai trattamenti diretti di invalidità, preordinati a coprire i rischi derivanti, appunto, dall'invalidità, previsti dalla L. 12 giugno 1984, n. 222.

Cass. civ., Sez. lavoro, 9 novembre 2018, n. 28769

LAVORO E PREVIDENZA (CONTROVERSIE IN TEMA DI). Controversie di lavoro (prove)

Nel rito del lavoro stante l'esigenza di contemperare il principio dispositivo con quello della ricerca della verità materiale, il giudice, anche in grado di appello, ai sensi dell'art. 437 c.p.c., ove reputi insufficienti le prove già acquisite e le risultanze di causa offrano significativi dati di indagine, può in via eccezionale, ammettere, anche d'ufficio, le prove indispensabili per la dimostrazione o la negazione di fatti costitutivi dei diritti in contestazione, sempre che tali fatti siano puntualmente allegati o contestati e sussistano altri mezzi istruttori ritualmente dedotti e già acquisiti, meritevoli di approfondimento.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 8 novembre 2018, n. 28608

PREVIDENZA SOCIALE. Pensione di reversibilità

La "vivenza a carico", quale presupposto ai fini del riconoscimento della pensione di reversibilità, integra una situazione complessa che non si identifica con la mera coabitazione, né con una situazione di totale soggezione finanziaria del soggetto inabile, essendo intimamente compenetrata e connessa con lo stesso requisito sanitario e, quindi, con l'impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Di talché ai fini della relativa valutazione occorre prendere in considerazione tutti gli elementi di giudizio acquisiti al processo in base ai quali poter ricostruire la sussistenza o meno di una rilevante dipendenza economica del figlio inabile dal defunto genitore. (Nel caso in esame tale condizione risultava in fatto non solo dalla autodichiarazione prodotta dal ricorrente, mai specificamente contestata dall'Inps, ma dal contenuto delle perizie che avevano accertato, da una parte, l'invalidità totale e l'impossibilità per il ricorrente di svolgere qualsiasi attività lavorativa e, dall'altra, avevano attestato che le sue patologie di natura psichiatrica fossero risalenti e si fossero sviluppate ed aggravate proprio nell'ambito del contesto familiare all'interno del quale egli era inserito.)

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 21 giugno 2018 - dep. 13 novembre 2018, n. 51407

SICUREZZA PUBBLICA - Misure di prevenzione (inosservanze). Sorveglianza speciale, divieti e obblighi di soggiorno

Nei confronti di un soggetto destinatario di una misura di sorveglianza speciale, la cui esecuzione sia stata sospesa per effetto di una detenzione di lunga durata, in assenza di una rivalutazione dell'attualità e persistenza della sua pericolosità sociale ad opera del giudice della prevenzione, al momento della nuova sottoposizione alla misura, non è configurabile il reato di violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale, previsto dall'art. 75 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 27 settembre 2018 - dep. 9 novembre 2018, n. 51063

STUPEFACENTI. Quantità modica

In tema di stupefacenti, la diversità di sostanze stupefacenti oggetto della condotta non è di per sé ostativa alla configurabilità del reato di cui all'art. 73, comma 5 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, in quanto è necessario procedere ad una valutazione complessiva degli elementi della fattispecie concreta selezionati in relazione a tutti gli indici sintomatici previsti dalla suddetta disposizione al fine di determinare la lieve entità del fatto.

Cass. pen., Sez. III, ud. 9 ottobre 2018 - dep. 9 novembre 2018, n. 51056

EDILIZIA E URBANISTICA. Reati edilizi

In tema di reati edilizi, l'ordine di demolizione adottato dal giudice ai sensi dell'art. 7 della L. 28 febbraio 1985, n. 47, al pari delle altre statuizioni contenute nella sentenza definitiva, è soggetto all'esecuzione nelle forme previste dal codice di procedura penale, avendo natura di provvedimento giurisdizionale, ancorché applicativo di sanzione amministrativa. Peraltro, ai sensi dell'art. 655 c.p.p., l'organo promotore dell'esecuzione è il pubblico ministero, il quale, ove il condannato non ottemperi all'ingiunzione a demolire, è tenuto ad investire, per la fissazione delle modalità di esecuzione, il giudice dell'esecuzione, la cui cancelleria è preposta, inoltre, al recupero delle spese del procedimento esecutivo ai sensi dell'art. 181 disp. att. c.p.p.

Amministrativo

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. I quater, 8 novembre 2018, n. 10818

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso giurisdizionale - IMPIEGO PUBBLICO. Rapporto di pubblico impiego

Ai fini della congruità della motivazione che deve sorreggere un atto negativo di diniego del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio è sufficiente il richiamo al parere negativo del Comitato di Verifica per le cause di servizio, che, a sua volta, deve aver preso in adeguata considerazione tutte le patologie riscontrate, esprimendosi sulla sussistenza o non del nesso di causalità o di concausalità determinante, e su tutte le variabili suscettibili di determinare l'insorgenza del male, verificando con puntualità se l'attività lavorativa abbia o meno costituito un rischio specifico.

Cons. Stato, Sez. VI, 5 novembre 2018, n. 6235

IMPUGNAZIONI IN MATERIA PENALE - OLTRAGGIO

E' inammissibile l'impugnativa di una sentenza esclusivamente nella parte in cui dispone, ai sensi dell'art. 331, comma 4, cod. proc. pen. la trasmissione della medesima sentenza e di alcune memorie alla Procura della Repubblica, per le valutazioni e le iniziative di competenza in merito a possibili fatti di reato (nel caso di specie affermazioni oltraggiose e caluniose espresse nei confronti del giudice adito). L'appello deve essere dichiarato inammissibile in quanto il capo di sentenza impugnato non contiene alcuna statuizione di natura decisoria (di accertamento, di condanna o costitutiva) incidente su posizioni di diritto sostanziale facenti capo alle odierne appellanti, non è suscettibile di passare in cosa giudicata formale e/o sostanziale e non ha dunque (in parte qua) natura sostanziale di sentenza, ma si risolve in un mero atto di denuncia al pubblico ministero ai sensi dell'art. 331, comma 4, cod. proc. pen., sulla quale sono chiamati a decidere i competenti organi giurisdizionali penali

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. I, 2 novembre 2018, n. 6423

ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO - OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

Il decreto di ammissione alla misura del controllo giudiziario ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. n. 159 del 2011, non risulta idoneo a modificare il giudizio in ordine alla sussistenza dei pericoli di infiltrazione in una società ai fini dell'interdittiva antimafia. Il controllo giudiziario che permette la prosecuzione dell'attività imprenditoriale sotto controllo giudiziario non ha effetti retroattivi e, inoltre, non costituisce un superamento dell'interdittiva, ma in un certo modo ne conferma la sussistenza, con l'adozione di un regime in cui l'iniziativa imprenditoriale può essere ripresa per ragioni di libertà di iniziativa e di garanzia dei posti di lavoro, sempre naturalmente in un regime limitativo di assoggettamento ad un controllo straordinario.

Sussiste in capo al concorrente il dovere di dichiarare tutte le vicende pregresse, concernenti fatti risolutivi, errori o altre negligenze, comunque rilevanti ai sensi del ricordato art. 38, comma 1, lett. f), D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, occorse in precedenti rapporti contrattuali con pubbliche amministrazioni diverse dalla stazione appaltante, giacché tale dichiarazione attiene ai principi di lealtà e affidabilità contrattuale e professionale che presiedono ai rapporti tra partecipanti e stazione appaltante, senza che a costoro sia consentito scegliere quali delle dette vicende dichiarare sulla base di un soggettivo giudizio di gravità, competendo quest'ultimo soltanto all'amministrazione committente. La stazione appaltante dispone, invero, di una sfera di discrezionalità nel valutare quanto eventuali precedenti professionali negativi incidano sull'affidabilità di chi aspira a essere affidatario di un contratto e tale discrezionalità può essere correttamente esercitata solo disponendo di tutti gli elementi necessari a garantire una compiuta formazione della volontà.

Per approfondire

La sorte delle società sportive dilettantistiche lucrative dopo la loro abrogazione

La possibilità di costituire società sportive dilettantistiche con scopo di lucro, introdotta dalla legge di bilancio 2018, ha avuto vita breve: il decreto dignità del luglio 2018 ha, infatti, abrogato la disciplina di dette società, senza tuttavia regolare la sorte di quelle costituite nel frattempo. Si esaminano, quindi, gli effetti, sul piano civilistico, di detta abrogazione.

Trust: i beneficiari non titolari di diritti attuali non sono legittimati nella revocatoria

La Cassazione civile, con l'ordinanza n. 9637/2018, ha stabilito che la valutazione astratta della meritevolezza di tutela è stata compiuta, una volta per tutte, dal legislatore con la legge 16 ottobre 1989, n. 364 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile ai trusts e sul loro riconoscimento, adottata a L'Aja il 1 luglio 1985). Infatti, riconoscendo piena validità alla citata convenzione de L'Aja, ha dato cittadinanza nel nostro ordinamento, se così si può dire, all'istituto, per cui non è necessario che il giudice provveda di volta in volta a valutare se il singolo contratto risponda al giudizio previsto dal citato art. 1322 c.c. Ribadendo l'orientamento della stessa Corte con il precedente n. 19376/2017 in cui ha affermato che l'interesse alla corretta amministrazione del patrimonio in trust non integra una posizione di diritto soggettivo attuale in favore dei beneficiari ai quali siano attribuite dall'atto istitutivo soltanto facoltà, non connotate da realtà, assoggettate a valutazioni discrezionali del trustee; conseguentemente, deve escludersi che i beneficiari non titolari di diritti attuali sui beni siano legittimati passivi e litisconsorti necessari nell'azione revocatoria avente ad oggetto i beni conferiti nel trust, spettando invece la legittimazione, oltre che al debitore, al trustee, in quanto unico soggetto di riferimento nei rapporti con i terzi.

L'indennità per illegittimo licenziamento non può essere quantificata sulla base della sola anzianità

Con la sentenza n. 194 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23, nella parte in cui prevede che l'indennità per il licenziamento illegittimo sia determinata secondo un importo pari a due mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio, aderendo così ad un'impostazione rigida e uniforme di liquidazione legale forfetizzata e standardizzata, per contrasto con gli artt. 3, 4, comma 1, 35, comma 1 e 76 e 117, comma 1, Cost., questi ultimi due articoli in relazione all'art. 24 della Carta sociale europea, poiché la discrezionalità spettante al giudice per garantire una adeguata modulazione del risarcimento dovuto a tale titolo deve essere esercitata, entro una soglia minima e una massima, sulla scorta di molteplici criteri, desumibili in chiave sistematica e rintracciabili, oltre che nell'anzianità di servizio, nel numero dei dipendenti occupati, nelle dimensioni dell'attività economica, nel comportamento e nelle condizioni delle parti.